



Antonio Tuzolino, nel letto dell'ospedale

Il brigadiere dell'«Antiterrorismo» sorpreso ieri sera davanti al portone della sua abitazione al Trionfale

I criminali lo hanno ridotto in fin di vita sparandogli a freddo cinque colpi di pistola

Il ferito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico - Gli attentatori fuggiti a bordo di una «Lancia Beta» ritrovata a 500 metri dal luogo dell'agguato «Sono stati i NAP» ha detto il sottufficiale ai soccorritori - Mesi fa, durante un'operazione di polizia, uccise una giovane appartenente al gruppo terrorista

Criminali «vendetta» dei «NAP» contro un brigadiere dell'Antiterrorismo, ferito con quattro colpi di pistola mentre rientrava a casa. La vittima è Antonio Tuzolino, 27 anni: il suo nome finì già sui giornali nel luglio 23 anni fulminata da una scorta di quattro poliziotti. Il brigadiere alla schiena e alle gambe, ed agguato è stato compiuto ieri sera alle 21,30 in via Giove, Scialoja al Trionfale. Antonio Tuzolino stava tornando a casa: abita con la zia Angela Balzano, con la cugina Francesca e con la sorella Mide. Sceso dalla sua «127», si è avvicinato al portone ed ha bussato al citofono. Gli ha risposto la zia in quel momento sola in casa. La donna ha sentito la voce del nipote, e subito dopo cinque colpi di pistola. Il gemito del giovane che si accasciava chiedendo aiuto.

Con questo messaggio, dopo la sparatoria in via Due Ponti, i NAP minacciarono la spietata impresa

«Vendicheremo Anna Maria»

La giovane Mantini fu uccisa sulla porta del «covo» dei terroristi in un residence tra la Cassia e la Flaminia - Il colpo sarebbe partito accidentalmente dalla pistola dell'agente durante la cattura

«Uccideremo chi ha assassinato Anna Maria». In tre ore successive alla tragica sparatoria di via Due Ponti i «NAP», in un delirante comunicato, minacciarono una criminale «vendetta» contro gli agenti che avevano partecipato all'azione in cui aveva perso la vita Anna Maria Mantini. Il ricordo di quell'avvenimento ha fatto subito ricolleggere l'agguato teso ieri sera al brigadiere Antonio Tuzolino al tragico episodio avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 luglio dello scorso anno nella palazzina di una tranquilla zona della città.

Antonio Tuzolino era stato il protagonista di tutta l'azione in cui fu uccisa la giovane «nappista». L'operazione, come si ricorderà, era partita dal ritrovamento del «covo» dei NAP, l'unico scoperto nella nostra città. Nel piccolo appartamento, dopo una accurata perquisizione, che permise di ritrovare numerosi documenti dell'organizzazione criminale, rimasero soltanto tre agenti e il vice brigadiere Antonio Tuzolino. Il grosso delle forze fece ritorno in questura. Per i quattro uomini rimasti all'interno del residence ci furono lunghissime ore di attesa. Completamente sgaurite le strade attorno all'edificio. «A trappola» per i terroristi era stato soltanto all'ultimo passo. All'una di notte poi il ritorno di Anna Maria Mantini.



La sorella e un'amica del brigadiere Antonio Tuzolino sul luogo dell'attentato

Erano stato proprio questo episodio che aveva trasformato, come si disse, Anna Maria Mantini da tranquilla studentessa di filosofia in terrorista.

La giovane Mantini fu uccisa sulla porta del «covo» dei terroristi in un residence tra la Cassia e la Flaminia - Il colpo sarebbe partito accidentalmente dalla pistola dell'agente durante la cattura

A questo punto la ricostruzione dell'episodio si fa più difficile. Secondo la versione fornita dalla polizia mentre la ragazza stava aprendo la porta, Antonio Tuzolino, con una pistola in pugno, tentò di spianare l'uscio. D'istinto Anna Maria Mantini tirò dall'altra parte. Il battente della porta, nel frenetico andirivieni, avrebbe battuto contro la canna della pistola sparata. Dal l'arma partì un colpo che andò a colpire la ragazza tra il naso ed il labbro superiore fulminandola.

CIVITAVECCHIA: i sindacati hanno proclamato per oggi 2 ore di sciopero

Arrestato il segretario della Cdl in seguito ad una oscura denuncia

Nell'auto su cui viaggiava sono state trovate venti banconote da 50 mila lire contraffatte e alcune bustine contenenti sostanze stupefacenti - La guardia di finanza aveva ricevuto telefonate anonime con cui venivano sollecitate perquisizioni - Manifestazione unitaria alle ore 17 con Leo Canullo

Il segretario della Camera del Lavoro di Civitavecchia, Fabrizio Barbaranelli, di 35 anni, è stato arrestato ieri pomeriggio dopo che alcune telecamere avevano ripreso gli uomini della guardia di finanza a perquisire l'automobile su cui viaggiava. Barbaranelli si allontanò con gli agenti hanno trovato - ben nascoste sotto il sedile anteriore - dieci bustine di sostanza stupefacente e venti banconote da cinquanta mila lire false. Barbaranelli è stato quindi rinchiuso in carcere sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti e possesso di valuta falsa.

La vicenda - che ha suscitato incredulità e sconcerto tra i cittadini e negli ambienti sindacali e politici di Civitavecchia - è incominciata ieri mattina. Barbaranelli poco dopo le 9,30 è uscito da casa a bordo di una «Citroën DS 21», una vettura di proprietà della società di edilizia «Società Immobiliare» di cui è amministratore delegato. Dopo pochi metri è stato fermato da un agente di finanza. Il secondo agente di finanza, a comando - si è poi appreso - era giunta una telefonata (semplice anonima) con cui qualche

segnalava che a bordo dell'auto di Barbaranelli c'era della droga. Gli agenti hanno perquisito minuziosamente l'auto, ma non vi hanno trovato nulla. Subito dopo il sindacalista è andato come sempre alla Camera del Lavoro, da qui più tardi si è allontanato per recarsi ad un'assemblea del personale ospedaliero. Quando è tornato a casa, intorno alle 17, ha incontrato la stessa pattuglia della guardia di finanza per la seconda volta: al comando erano giunte telecamere che segnalavano la presenza di stupefacenti a bordo della «Citroën». Questa volta il misterioso interlocutore è stato molto più preciso: ha raccomandato agli agenti di controllare sotto il sedile anteriore sinistro. Dopo aver incassato il pacchetto di stupefacenti e le bustine di sigarette con dentro dieci bustine di una polverina bianca. Secondo gli inquirenti si tratta di eroina o cocaina: per accertarlo dovrà comunque essere compiuto un esame di laboratorio. Insieme alle bustine c'era un rotolo di

banconote da cinquantamila lire, contraffatte in maniera grossolana. Sulla vicenda la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Civitavecchia si è espressa definendo l'arresto di Barbaranelli «una provocazione». «Chi ha architettato l'infame manovra ha voluto colpire - affermano i sindacati - tutti i lavoratori civitavecchiesi, impegnati in una dura lotta contrattuale. Per questo si è fatto ricorso ad una montatura grossolana». Per oggi pomeriggio alle 17, presso la Compagnia Portuale, è stata indetta una manifestazione sindacale unitaria con il segretario della Camera del Lavoro di Roma Leo Canullo.

Si astengono oggi dal lavoro nella provincia assieme a pastori e florovivaisti

I braccianti in lotta per il contratto

Incontro alla Regione per la Mas Sud - Denuncia dei sindacati all'ufficio di igiene dopo tre casi di scabbia alla Banca dell'Agricoltura - Manifestazione davanti al ministero dell'Industria per la «vertenza energia»

Braccianti, pastori e florovivaisti della provincia si astengono oggi dal lavoro per il rinnovo del contratto. L'azione di lotta è stata decisa dalla Federazione CGIL, FISBA-CISL e UISBA-UIL. I lavoratori sono in agitazione da quattro mesi contro gli agrari che mirano a creare divisione e discriminazioni all'interno del movimento. I proprietari terrieri tra l'altro si rifiutano di discutere le richieste di garanzia dell'occupazione e di modificazione dei piani culturali. I lavoratori chiedono il rilancio del settore dell'agricoltura, nell'ambito di una seria programmazione regionale.

BANCA DELL'AGRICOLTURA - Tre casi di scabbia sono registrati negli ultimi due mesi alla Banca dell'Agricoltura, che ha sede in viale dell'Industria. Un caso è stato denunciato all'ufficio di igiene e all'ispettorato del Lavoro, fa risultare le cause dell'episodio alle pessime condizioni di lavoro più volte denunciate dai dipendenti dell'istituto ma per le quali la direzione non ha mai ritenuto di intervenire. Gli archivi della Banca dell'Agricoltura, tanto per citare un esempio, traboccano ormai dai locali ad essi destinati e alcuni incartamenti e fascicoli sono sistemati addirittura nei corridoi e nei gabinetti.

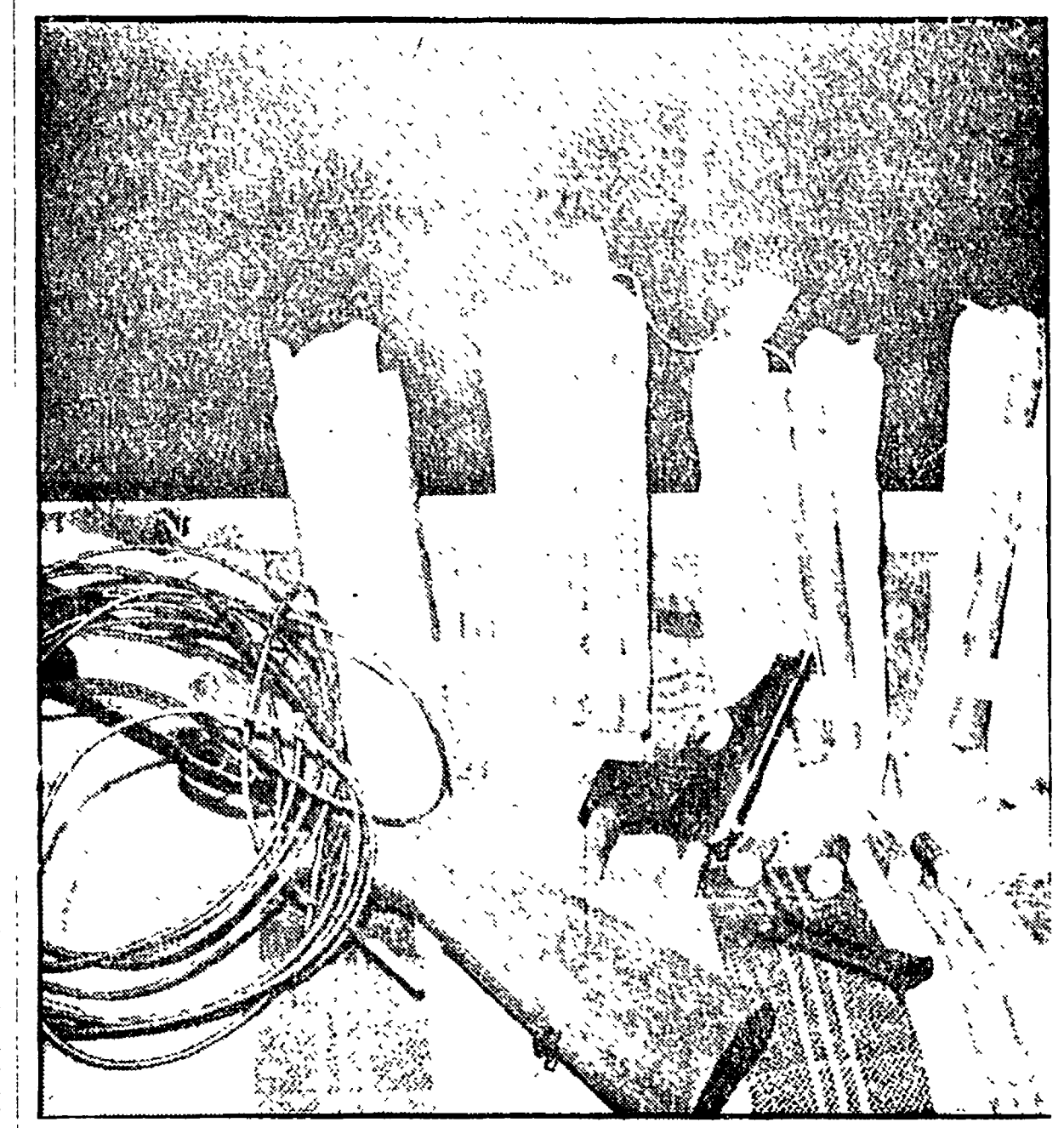
MAS SUD - Una delegazione di lavoratori della Mas Sud (una fabbrica di Po- mezia che produce materia-

le sanitario, la cui direzione ha licenziato i 50 dipendenti. Si è avvertito per anni una manifestazione di lavoratori domestici organizzata dai sindacati autonomi dell'USILD e dello SNALD per protestare contro la disparità di trattamento economico rispetto a categorie similari e contro il flusso di lavoratori domestici stranieri. In merito all'agitazione, la federazione unitaria dei lavoratori del commercio, turismo e servizi ha emesso un documento nel quale tra l'altro afferma che «non condivide la sostanza e le motivazioni dell'iniziativa».

Il problema della mano d'opera straniera che opera nel settore, infatti, non può, secondo i sindacati unitari, risolversi con la sola difesa corporativa degli interessi delle domestiche italiane. Si deve piuttosto affrontare nel loro complesso i problemi relativi alle condizioni di lavoro, alla qualifica professionale, al rispetto dei contratti e, soprattutto, a una corretta politica di collocamento di tutte le lavoratrici del settore.

ACCADEMIA SANTA CECILIA - Il problema dell'Auditorium per Santa Cecilia: nuove strutture per l'attività concertistica e decentramento culturale. Questo il tema di un convegno, organizzato dall'Accademia, che si svolgerà domani alle 10,30 nella sala concerti, in via dei Greci, n. 18.

Pochi istanti dopo la sparatoria sono arrivati la sorella e la cugina di Antonio Tuzolino, che hanno trovato il congiunto a terra davanti al portone in un lago di sangue. Il ferito non aveva perso i sensi, e continuiava a chiedere aiuto. Ai primi soccorritori ha detto: «Sono un sottufficiale di polizia, mi hanno sparato i NAP...». È stato dato l'allarme al 113 ed è giunta una ambulanza che ha trasportato il brigadiere all'ospedale Santo Spirito. Appena è giunto Tuzolino è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Alla fine dell'operazione la prognosi è stata mantenuta riservata. I medici, tuttavia, hanno constatato che i proiettili non avevano lesionato nessun organo vitale, e quindi non disperano di salvare il giovane.



Candelotti di tritolo e armi ritrovate nell'auto parcheggiata vicino la raffineria

A Pantano del Grano, tra via della Pisana e l'Aurelia

VOLEVANO FAR SALTARE UNA GROSSA RAFFINERIA

Scoperta un'auto carica di tritolo davanti all'impianto - Drammatico inseguimento e sparatoria - La polizia avvisata da una segnalazione

Incursione notturna di teppisti nel IV liceo artistico

Forzando il cancello di ingresso, un gruppo di teppisti l'altra notte si è introdotto all'interno del IV liceo artistico, in via Crescenzo, destando i funzionari della questura ed ufficiali dei carabinieri. Gli investigatori hanno messo subito in collegamento il teppista al brigadiere Tuzolino con quanto accadde il 28 luglio scorso in un appartamento di via Due Ponti, tra la Cassia e la Flaminia, dove si concluse tragicamente il lungo appostamento di quattro agenti organizzato per la cattura della nappista Anna Maria Mantini ed altri suoi complici. Tuzolino, come si ricorderà, fu colui che contro la ragazza, in circostanze rimaste poco chiare.

Un attentato dinamitardo contro la raffineria di Pantano del Grano - la più grande di Roma ed una delle più importanti d'Italia - è stato sventato l'altra notte dalla polizia. In una vettura parcheggiata a pochi passi dall'ingresso principale della raffineria, tra via della Pisana e l'Aurelia, sono stati trovati dieci chili di esplosivo (plastico e tritolo) con la relativa mezza: quanto basta per provocare un disastro. Gli attentatori sono fuggiti all'arrivo della polizia, mobilitata da una tempestiva segnalazione. Un drammatico inseguimento ed una furibonda sparatoria non sono serviti a catturarli: la matrice del fallito attentato, quindi, è per ora avvolta dal mistero.

Un attentato dinamitardo contro la raffineria di Pantano del Grano - la più grande di Roma ed una delle più importanti d'Italia - è stato sventato l'altra notte dalla polizia. In una vettura parcheggiata a pochi passi dall'ingresso principale della raffineria, tra via della Pisana e l'Aurelia, sono stati trovati dieci chili di esplosivo (plastico e tritolo) con la relativa mezza: quanto basta per provocare un disastro. Gli attentatori sono fuggiti all'arrivo della polizia, mobilitata da una tempestiva segnalazione. Un drammatico inseguimento ed una furibonda sparatoria non sono serviti a catturarli: la matrice del fallito attentato, quindi, è per ora avvolta dal mistero.

Dai partiti democratici al Consiglio provinciale

Fermente condannate le violenze all'ateneo

Una ferma condanna per i recenti gravi episodi di violenza avvenuti nell'ateneo è stata espressa ieri sera da tutte le forze democratiche al consiglio provinciale. L'argomento è stato sollevato dal presidente La Motta, che ha preso la parola per denunciare come alcuni premeditati episodi di violenza, avvenuti nella facoltà di giurisprudenza, abbiano turbato la vita dell'ateneo, abbando-

La compagnia Marisa Rodano, capogruppo del PCI, assicurando una condanna e alla riprovazione per simili episodi, espressa dal presidente dell'assemblea, ha ricordato come ad innescare il meccanismo della provocazione e ad alimentare il clima di tensione, è stata una criminale incursione teppistica nella facoltà di giurisprudenza, da cui martedì scorso si rese protagonista una squadra fascista proveniente dalla sede provinciale del FUAN (Forza unitaria universitaria del MSI). Esistono forze che temono il risul-

La compagnia Marisa Rodano, capogruppo del PCI, assicurando una condanna e alla riprovazione per simili episodi, espressa dal presidente dell'assemblea, ha ricordato come ad innescare il meccanismo della provocazione e ad alimentare il clima di tensione, è stata una criminale incursione teppistica nella facoltà di giurisprudenza, da cui martedì scorso si rese protagonista una squadra fascista proveniente dalla sede provinciale del FUAN (Forza unitaria universitaria del MSI). Esistono forze che temono il risultato di un simile tentativo - ha affermato la compagna Rodano - e che anche quest'anno si adoperano per impedire che questo avvenga. La nostra condanna per tali fatti, per chiunque si presti al loro gergo, e indistintamente per tutti gli autori di atti di violenza e di teppismo praticato, è ferma e risoluta.

Quattro spettacoli del «Masaniello» organizzati dalla FGCI

Quattro spettacoli delle repliche del «Masaniello», che si terranno a Roma fino al 20 febbraio, presso la tenda del Masaniello, a piazza Manini, sono stati organizzati dalla Cooperativa Teatro Libero e dalla FGCI. Le quattro rappresentazioni si terranno ogni domenica, dopodomani e venerdì 13 alle ore 21. Presso la sede provinciale della FGCI i biglietti saranno disponibili al prezzo di L. 1.000, ridotto della metà rispetto a quello del biglietto in vendita al botte-

In precedenza il compagno Ricc, era intervenuto per denunciare nuovamente le gravi violenze commesse dalla compagnia Marletta, motivando il voto favorevole del PCI, ha ricordato come questa iniziativa positiva non cancella i gravi ritardi della giunta in materia di politica sanitaria. Alla fissazione dei limiti di tollerabilità il consiglio provinciale è giunto dopo che questi erano stati ritoccati dal Comune, in modo tale che i margini concessi alle grandi industrie apparivano decisamente pericolosi per la salute pubblica.

La compagnia Marisa Rodano, capogruppo del PCI, assicurando una condanna e alla riprovazione per simili episodi, espressa dal presidente dell'assemblea, ha ricordato come ad innescare il meccanismo della provocazione e ad alimentare il clima di tensione, è stata una criminale incursione teppistica nella facoltà di giurisprudenza, da cui martedì scorso si rese protagonista una squadra fascista proveniente dalla sede provinciale del FUAN (Forza unitaria universitaria del MSI). Esistono forze che temono il risultato di un simile tentativo - ha affermato la compagna Rodano - e che anche quest'anno si adoperano per impedire che questo avvenga. La nostra condanna per tali fatti, per chiunque si presti al loro gergo, e indistintamente per tutti gli autori di atti di violenza e di teppismo praticato, è ferma e risoluta.